



**LA FONDAZIONE**  
«Aiuto alla chiesa  
che soffre» in campo  
per restaurare  
i luoghi di culto

«**S**iamo venuti a dire ai cristiani d'Egitto che non sono soli. Non è più il tempo di dire solo "resistete", ma di resistere con loro», spiega Alessandro Monteduro, direttore di «Aiuto alla chiesa che soffre». Dal 2011 la fondazione pontificia ha finanziato in Egitto progetti per oltre quattro milioni e mezzo di euro in sostegno alla comunità cristiana nel mirino delle persecuzioni. Monteduro ha visitato i luoghi più significativi e a rischio dei copti assieme al vescovo di Carpi, Francesco Cavina e il vicario generale, don Massimo Fabbri. La delegazione è stata ricevuta anche dal patriarca Tawadros II, il Papa dei copti ortodossi.

«Aiuto alla chiesa che soffre» ha investito 76.300 euro nella messa in sicurezza delle chiese minacciate dai Fratelli musulmani nel 2013 e adesso sotto attacco dei terroristi dello Stato islamico. Per i luoghi di culto cristiani rimessi in piedi dopo le devastazioni sono stati spesi 91mila euro. C'è inoltre il progetto per riedificare la cattedrale di San Giorgio a Luxor, che il 21 aprile 2016 è stata completamente distrutta da un incendio. Altri 124mila euro sono stanziati per chi ha perso tutto a causa delle violenze anti cristiane e alle famiglie delle vittime.

**f.bil.**